



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 15 maggio 2019

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 15 maggio 2019

FIN - Campania

15/05/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 59	<i>Valerio Piccioni</i>	
Magnini: confermati i 4 anni «Ora parlerò pure io» E il...		1
15/05/2019 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 46	<i>Paolo de Laurentiis</i>	
Il caso Magnini finirà a Losanna		3
15/05/2019 Il Mattino Pagina 31	<i>Gianluca Agata</i>	
Giornalismo e sport in lutto addio a Lucio Cirino Pomicino		4
14/05/2019 corrieredellosport.it		
Nuoto: confermata la squalifica di 4 anni a Magnini		6
15/05/2019 La Nazione Pagina 71		
Pro Recco-Stella Rossa La Champions alle 19		7

Nuoto

Magnini: confermati i 4 anni «Ora parlerò pure io» E il Tna scagiona Santucci

La squalifica per tentato doping, mentre l'altro nuotatore si tirò indietro. Ora al Tas di Losanna?

Confermati quattro anni di squalifica a Filippo Magnini.

I giudici di appello la pensano come quelli del primo grado almeno per ciò che riguarda il due volte campione del mondo dei 100 stile libero. Il «tentato uso» di doping, che per il codice Wada è considerato alla stessa stregua dell'«uso», c'è stato, dice il Tribunale Nazionale Antidoping 2 presieduto da Luigi Fumagalli. Che invece cancella l'analogia pena per Michele Santucci perché «è evidente - dicono le motivazioni - che l'atleta abbia desistito dal tentativo». In pratica, l'altro velocista azzurro si è fermato prima che potesse configurarsi l'ipotesi del «tentato uso». Aumenta, invece, l'inibizione per il fisioterapista Emiliano Farnetani, impegnato in diverse occasioni anche al seguito della nazionale azzurra. E a tarda sera, su Instagram Filippo Magnini pubblica un video registrato lunedì sera in cui parlava del verdetto «annunciato ai giornalisti» e della «sentenza già scritta», e di sentirsi «preso in giro da due anni». Il video è introdotto da alcune parole che sono invece di ieri sera: «Ora anche io potrò parlare e cercare di dimostrare il torto che ho subito. Dovete sapere tutti tutto».

Il braccio di ferro fra la procura di Nado Italia, guidata da Pierfilippo Laviani, e la difesa di Magnini, si risolve quindi con il successo dell'accusa, anche se la Procura aveva addirittura chiesto di tornare alla sua richiesta originaria degli otto anni di squalifica. La storia, comunque, non è finita, perché il campione pesarese potrebbe ricorrere al Tas di Losanna. Ci sarebbe anche da verificare l'ipotesi di un ricorso al Tar per presunte violazioni procedurali, ma a quel punto l'obiettivo non sarebbe la cancellazione della sanzione sportiva, piuttosto la possibilità di una richiesta risarcitoria. Uno scenario che però in tema di doping non ha precedenti.

La vicenda ruota intorno all'inchiesta della procura della repubblica di Pesaro che ha portato al rinvio a giudizio (ora è in corso il processo) di Guido Porcellini, nutrizionista e amico di Magnini, poi condannato

Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Nuoto Magnini: confermati i 4 anni «Ora parlerò pure io» E il Tna scagiona Santucci

La squalifica per tentato doping, mentre l'altro nuotatore si tirò indietro. Ora al Tas di Losanna?

di Valerio Piccioni

Confermati quattro anni di squalifica a Filippo Magnini, il due volte campione del mondo dei 100 stile libero, che per il codice Wada è considerato alla stessa stregua dell'«uso», c'è stato, dice il Tribunale Nazionale Antidoping 2 presieduto da Luigi Fumagalli. Che invece cancella l'analogia pena per Michele Santucci perché «è evidente - dicono le motivazioni - che l'atleta abbia desistito dal tentativo». In pratica, l'altro velocista azzurro si è fermato prima che potesse configurarsi l'ipotesi del «tentato uso». Aumenta, invece, l'inibizione per il fisioterapista Emiliano Farnetani, impegnato in diverse occasioni anche al seguito della nazionale azzurra. E a tarda sera, su Instagram Filippo Magnini pubblica un video registrato lunedì sera in cui parlava del verdetto «annunciato ai giornalisti» e della «sentenza già scritta», e di sentirsi «preso in giro da due anni». Il video è introdotto da alcune parole che sono invece di ieri sera: «Ora anche io potrò parlare e cercare di dimostrare il torto che ho subito. Dovete sapere tutti tutto».

IL CASO
Magnini, 34 anni, è stato squalificato per quattro anni per aver tentato di usare un integratore alimentare contenente un composto che potrebbe essere un agente dopante. Il caso è stato deciso dal Tribunale Nazionale Antidoping 2 di Roma.

IL PUNTO CHIAVE
Magnini non fece controllare il prodotto, ma si affidò a un tecnico che glielo fornì. Il giudice ha ritenuto che il nuotatore non ha agito in buona fede.

LA DIFESA
Santucci non fece controllare il prodotto, ma si affidò a un tecnico che glielo fornì. Il giudice ha ritenuto che il nuotatore non ha agito in buona fede.

IL VERDETTO
Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 di Roma ha condannato Magnini a quattro anni di squalifica e Farnetani a un anno di inibizione.

TAS O NO?
Magnini ha chiesto di ricorrere al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

MAGNINI
Il campione azzurro ha chiesto di ricorrere al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

VARIE
Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 di Roma ha deciso di squalificare Magnini per quattro anni.

CHIALLI
Il presidente della Caisf è stato eletto presidente delle federazioni sportive.

MONDIALI
La Lettonia ha vinto la terza semifinale dei mondiali di nuoto.

TROTTO
L'usa vince il convegno di trota.

CONVEGNO
L'usa vince il convegno di trota.



Magnini, squalificato per 4 anni per tentato doping.

IL PUNTO CHIAVE
Magnini non fece controllare il prodotto, ma si affidò a un tecnico che glielo fornì. Il giudice ha ritenuto che il nuotatore non ha agito in buona fede.

LA DIFESA
Santucci non fece controllare il prodotto, ma si affidò a un tecnico che glielo fornì. Il giudice ha ritenuto che il nuotatore non ha agito in buona fede.

IL VERDETTO
Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 di Roma ha condannato Magnini a quattro anni di squalifica e Farnetani a un anno di inibizione.

TAS O NO?
Magnini ha chiesto di ricorrere al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

MAGNINI
Il campione azzurro ha chiesto di ricorrere al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

VARIE
Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 di Roma ha deciso di squalificare Magnini per quattro anni.

CHIALLI
Il presidente della Caisf è stato eletto presidente delle federazioni sportive.

MONDIALI
La Lettonia ha vinto la terza semifinale dei mondiali di nuoto.

TROTTO
L'usa vince il convegno di trota.

CONVEGNO
L'usa vince il convegno di trota.

Rugby L'annuncio dei Cheetahs «Smith c.t. dell'Italia»

di Andrea Biondovanni

Nel mondo del rugby, il 15 maggio è un giorno particolare. È il giorno in cui il mondo del rugby si divide in due parti: quella che si occupa di rugby e quella che si occupa di calcio. In questo giorno, infatti, i Cheetahs, la squadra di rugby sudafricana, hanno annunciato che hanno scelto come allenatore l'ex capitano della nazionale italiana, Franco Smith.

LA SMENTITA
L'annuncio è stato fatto attraverso un comunicato stampa. In esso, i Cheetahs hanno dichiarato che Smith sarà il loro allenatore per i prossimi due anni.

IL CONTESTO
Smith ha lavorato per anni come allenatore della nazionale italiana. Ha guidato la squadra in diverse occasioni, ottenendo buoni risultati.

IL FUTURO
Smith ha accettato l'offerta dei Cheetahs perché è interessato al rugby sudafricano e perché vuole mettere alla prova le sue competenze.

IL VERDETTO
L'annuncio è stato accolto con interesse da tutti gli addetti ai lavori. Si attende con curiosità il debutto di Smith con i Cheetahs.

MILANO VICINA A DOUGLAS
Il campione di nuoto ha accettato l'offerta di allenare la nazionale italiana.

IL PUNTO CHIAVE
Magnini non fece controllare il prodotto, ma si affidò a un tecnico che glielo fornì. Il giudice ha ritenuto che il nuotatore non ha agito in buona fede.

LA DIFESA
Santucci non fece controllare il prodotto, ma si affidò a un tecnico che glielo fornì. Il giudice ha ritenuto che il nuotatore non ha agito in buona fede.

IL VERDETTO
Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 di Roma ha condannato Magnini a quattro anni di squalifica e Farnetani a un anno di inibizione.

TAS O NO?
Magnini ha chiesto di ricorrere al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

MAGNINI
Il campione azzurro ha chiesto di ricorrere al Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna.

VARIE
Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 di Roma ha deciso di squalificare Magnini per quattro anni.

CHIALLI
Il presidente della Caisf è stato eletto presidente delle federazioni sportive.

MONDIALI
La Lettonia ha vinto la terza semifinale dei mondiali di nuoto.

TROTTO
L'usa vince il convegno di trota.

CONVEGNO
L'usa vince il convegno di trota.

a 30 anni dal Tna in primo grado. Il campione è rimasto fuori dall' inchiesta penale, i pm non gli hanno contestato nessun addebito. Ma per i procuratori sportivi il contenuto di alcune intercettazioni ambientali significa «tentato uso». In particolare, le motivazioni insistono su questo, c' è una differenza fra «integrazioni» e «integrazioni plus».

Magnini non fece controllare semplicemente il prodotto, ma si rivolse a Farnetani (che per il suo ruolo in questo passaggio ha avuto un anno in più) per sottoporsi a un esame antidoping privato a Perugia, un modo - per la sentenza è il punto chiave - per accertarsi che la sostanza non fosse rilevabile.

Sostanza che però non è citata.

E proprio a questa assenza si era riferito Magnini nel suo sfogo dopo la sentenza di primo grado: «Mi hanno sbattuto in prima pagina per sostanze mai precisate, con prove che non esistono». Il nuotatore aveva poi alluso ad alcune controverse modalità degli interrogatori raccolti nel corso dell' istruttoria «sportiva». Un tema che però non sarebbe entrato nei due dibattimenti.

TEMPO DI LETTURA 2'27"

Valerio Piccioni

Giornalismo e sport in lutto addio a Lucio Cirino Pomicino

IL CRONISTA Un angolo della bacheca del terzo tempo nella club house dell' Amatori Rugby Napoli, fresca di promozione in serie A, è firmato Lucio Cirino Pomicino. Firmato perché il rugby è stato la più grande passione del giornalista sportivo scomparso ieri, improvvisamente, all' età di 74 anni. Spille, cravatte, memorabilia conservati come reliquie a Napoli raccolti da ogni angolo dove la palla ovale potesse avere seguito: Twickenham a Londra, Murrayfield a Edimburgo, Arms Park a Cardiff, Lansdowne Road a Dublino. Il Sei Nazioni di rugby porta la sua firma sulle colonne del Mattino, come nelle visite negli stadi templi della palla ovale mondiale. E la sua firma era anche sugli scudetti della Partenope Rugby, i due titoli vinti a metà degli anni Sessanta. Uno sport amato dal fratello Mariano, giornalista e avvocato di Achille Lauro, che assieme al politico Paolo, all' aiuto regista Francesco, all' attore Bruno, a Tonino e Rosaria componevano la famiglia Pomicino.

«Sette fratelli che tifavano per sette squadre diverse e hanno imparato così la tolleranza», ha raccontato nella sua biografia Paolo, esponente di primissimo piano della Democrazia Cristiana e più volte ministro della Repubblica negli Settanta, Ottanta e primi anni Novanta. Così come lui, in giovanissima età ha frequentato i campi di rugby diventandone poi il cantore, allo stesso modo ha fatto con il figlio Marco, iniziato alla palla ovale piuttosto che alle gesta di Maradona.

STELLA D' ARGENTO Napoletano di piazza Cavour, Stella d' argento del Coni al merito sportivo, Cirino Pomicino ha raccontato tutto lo sport napoletano, iniziando con il pugilato, in quella società fondata con l' editore Tullio Pironti, ex boxeur, e il giornalista e scrittore Franco Esposito, ex tecnico. Una vita per gli sport olimpici vedendo da bordocampo la Carpisa di Mario Maione vincere la Coppa Italia e la semifinale scudetto nel basket; poi i successi del Centro Ester Barra con Maurizio Cacciatori e Keba Phipps del volley femminile; i trionfi nelle coppe della pallanuoto. E la battaglia per gli impianti sportivi, frequentando assiduamente i più importanti e vincenti circoli cittadini. Se si potesse fare l' elenco dei presidenti raccontati dalla sua penna si andrebbe tranquillamente oltre la decina, tra quelli della Canottieri Napoli, del Posillipo, del Tennis Club, della Rari Nantes e dei tanti altri sodalizi napoletani. Due anni fa era stato il promotore di un premio per Carlo de Gaudio, storico presidente della Canottieri e dirigente accompagnatore della Nazionale che vinse i Mondiali di calcio nell' 82. Il circolo giallorosso

Primo Piano Napoli



Il personaggio Ischia saluta Bondavalli signore della «dolce vita»

► È morto a 73 anni il «Leone bianco» storico patron della discoteca Valentino ► Le serate con Brigitte Bardot e Coco Chanel i balli sfrenati della Ferilli e le gag di Galeazzi

LA SCOMPARSA

Massimo DiVito

Con lui se ne è andata un pezzo di storia di un'epoca, un pezzo di vita e delle nostre esperienze che tanti personaggi famosi del mondo del giornalismo, della musica, del cinema e dell'arte hanno vissuto. È un pezzo di storia che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

IL BY NIGHT

Vivere bene, godersi del piacere della vita e della compagnia delle belle persone. Questo era il motto di Lucio Pomicino che non ha mai mancato di essere in compagnia con le sue donne. Era un uomo che sapeva vivere e che sapeva divertirsi.

DA UNO INVESTITO A RUCIO BARDOLOTTI IL CORRIDOIO DEGLI AMICI «MENO MALE CHE SEI ESISTITO»

Giornalismo e sport in lutto addio a Lucio Cirino Pomicino

IL CRONISTA

Giuliana Agna

Il cronista della biografia del «Leone bianco» Lucio Cirino Pomicino è stato il cronista di un'epoca. Un'epoca di grandi uomini e di grandi eventi. Un'epoca in cui il giornalismo era ancora un mestiere e un'arte.

FORMA PER IL RUOBY E LA PALLANUOTO SCORSE I PRIMI SERENI NELLE ANNI '80 DELLA PARTENOVE



A SINISTRA Bondavalli con Esposito. A DESTRA Pomicino con Esposito



A SINISTRA Pomicino con Esposito. A DESTRA Pomicino con Esposito

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

Il cronista di cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

di cronista e cronista di cronista. È un mestiere che si è spento in un cimitero di Ischia, in un'isola che ha visto nascere tanti grandi nomi della cultura e della politica.

proprio ieri sera, nella cena che ha visto la squadra di pallanuoto ritrovarsi dopo la salvezza ottenuta, lo ha ricordato con un minuto di silenzio. «È una perdita che mi ha colpito profondamente per l'amicizia più che trentennale che mi legava a Lucio» ha ricordato il presidente della Canottieri Achille Ventura, che invierà il tecnico Zizza e una delegazione dei giocatori ai funerali del giornalista. Attesi anche molti sportivi del mondo del rugby, della pallanuoto, della pallavolo, delle istituzioni politiche che si stringeranno alla famiglia nell'ultimo saluto a Lucio. Sposato da 48 anni con Lucia, due figli, Marco e Stefano cui è stato instillato il virus dello sport, aveva pronto l'accredito per le Universiadi, non si era fermato qualche anno fa per riposare neanche dopo una malattia. L'amore per lo sport e per Il Mattino, che lo ricorda con dolore. Nelle pagine di cronaca aveva scritto due giorni fa l'ultimo articolo, dedicato all'assemblea del Circolo Posillipo. Cinquanta anni di passione giornalistica.

Aveva cominciato a scrivere di sport sulle colonne del Roma per passare nel 1974 a scrivere per Il Mattino. Ultimamente si era prodigato per la nascita di una compagnia teatrale amatoriale che aveva messo in piedi forte della sua seconda grande passione, quella per lo spettacolo, cresciuta di pari passo con la voglia di raccontare lo sport. I funerali oggi alle ore 16,30 nella chiesa di San Gennaro al Vomero in via Bernini 55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianluca Agata

Nuoto: confermata la squalifica di 4 anni a Magnini

Il Tribunale Nazionale Antidoping dà ragione alla Nado Italia per la condanna all' ex campione del mondo per tentato uso di sostanze dopanti. Assolto, invece, Michele Santucci

ROMA - Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 (ovvero di appello), presieduto da Luigi Fumagalli, ha confermato la squalifica di 4 anni comminata in primo grado all' ex campione del mondo di nuoto, Filippo Magnini, per tentato uso di sostanze dopanti. Lo apprende l' ANSA. Assolto invece il suo compagno di squadra Michele Santucci. Passa da 4 a 5 anni lo stop per il fisioterapista Emiliano Farnetani. L' appello sulla vicenda Magnini dà quindi ragione alle tesi della Procura di Nado Italia. Il Tapiro d' oro a Filippo Magnini OLTRE 50 PAGINE DI MOTIVAZIONI - In oltre 50 pagine di motivazioni che sono state inviate alle difese degli imputati, il TNA2 sottolinea che per Magnini il tentato uso è spiegato dal fatto che l' atleta si faceva assistere dal dottor Guido Porcellini (condannato in primo grado dal TNA a 30 anni) oltre che per le normali integrazioni anche da "integrazioni plus" che erano riferibili ad ordinativi fatti all' estero da Antonio Maria De Grandis (condannato in primo grado dal TNA a 25 anni). E con queste "integrazioni plus" venivano richiesti controlli antidoping privati a Perugia sulle urine dell' atleta. Tale condotta - apprende l' ANSA - deve essere considerata per il TNA2 come "tentato uso": se

Magnini infatti si fosse limitato a far controllare il semplice prodotto acquistato dal De Grandis avrebbe potuto evitare l' accusa di Nado Italia. Invece, chiedendo attraverso Farnetani di far controllare l' urina dopo aver assunto l' integratore "plus" voleva accertarsi che il prodotto non fosse rilevabile e non il suo contenuto. L' assoluzione di Santucci è motivata dal fatto che dagli atti in possesso del TNA2 "è evidente che l' atleta abbia desistito dal tentativo" e quindi non può essere sanzionabile. Per il fisioterapista Farnetani, infine, aver agevolato il tentato uso organizzando o comunque essendo parte attiva nei test di laboratorio a Perugia sia per lui un' aggravante e per questo la sanzione comminata in primo grado di 4 anni viene aumentata a cinque. Tutte le news di Nuoto.



Informativa
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Cerca tutte le notizie sportive

ABBONATI ORA LEGGI IL GIORNALE

HOME PAGE > ALTRI SPORT

News Rugby Atletica Rally Ippica Golf Olimpiadi Gran fondo Campagnolo Running

NUOTO

Nuoto: confermata la squalifica di 4 anni a Magnini

Il Tribunale Nazionale Antidoping dà ragione alla Nado Italia per la condanna all'ex campione del mondo per tentato uso di sostanze dopanti. Assolto, invece, Michele Santucci

martedì 14 maggio 2019 19:28

ROMA - Il Tribunale Nazionale Antidoping 2 (ovvero di appello), presieduto da **Luigi Fumagalli**, ha confermato la squalifica di 4 anni comminata in primo grado all'ex campione del mondo di nuoto, **Filippo Magnini**, per tentato uso di sostanze dopanti. Lo apprende l'ANSA. Assolto invece il suo compagno di squadra **Michele Santucci**. Passa da 4 a 5 anni lo stop per il fisioterapista **Emiliano Farnetani**. L'appello sulla vicenda Magnini dà quindi ragione alle tesi della Procura di Nado Italia.

Il Tapiro d'oro a Filippo Magnini

Potrebbero interessarti

Juve, manovre in corso per la difesa: ci sono nomi nuovi
l'UnitaSport.com - Fotbal

da €249/mese Ant €5.000 TAN 3,99% TAEG...
Vivissaggi

Jon Selter, l'estate è già iniziata: il lato B fa impazzire...
Vivissaggi

Sarrì: "Partita stupenda. Meritiamo di vincere il trofeo"
Vivissaggi

1,59/mese TAN 3,99% TAEG 5,50%. Anche a metano. Sabato 18 e domenica 19
Vivissaggi

Video: Giuliano Sangiorgi canta Meraviglioso per la promozione del Lecce in serie A
Powered by

In Edicola

Pallanuoto maschile

Pro Recco-Stella Rossa La Champions alle 19

LA «NANNINI» di Bellariva ospita uno dei momenti più esaltanti della pallanuoto.

Oggi alle 19 il match di Coppa Campioni fra Pro Recco e Stella Rossa Belgrado, l'ultimo della fase eliminatoria della massima competizione europea per Club prima delle finali di Hannover dal 6 all'8 giugno. Mai prima d'ora Firenze aveva vissuto un evento di questo spessore. A volerlo il presidente del Rari Nantes Florentia e vicepresidente Fin, Andrea Pieri. Idea abbracciata da Maurizio Felugo, felicissimo di concludere il suo percorso itinerante: «Una serata speciale che può darci la spinta ai decisivi appuntamenti di campionato e Coppa. Questo grazie alla Florentia, Club di grande tradizioni, che collabora a regalare agli appassionati una serata spettacolare».

Accesso libero per i bambini fino a 6 anni, ridotto per gli under 12 (10 euro), adulti 15 pep.

VARIE FIRENZE **C25** **MERCEDÌ 15 MAGGIO 2019**

VOLLEY A1 FEMMINILE
IL COLPO A SORPRESA

GRANDE ESPERIENZA
BRICIO HA GIÀ GIOCATO IN ITALIA
NELL'IMCO CONEGLIANO
E' UNA GARANZIA ASSOLUTA

CRESCERE L'OTTIMISMO
«GIÀ IN CAMPIONATO»
CHÉ IN CHAMPIONS LEAGUE
FAREMO LA NOSTRA PARTE»

Savino Del Bene, arriva la stella Bricio

La schiacciatrice messicana (25 anni) porta talento e concretezza: «Vogliamo vincere tutto»



GIANNI TUNICHO: Samantha Bricio ha giocato nel Fenerbahce

Il Bricio ha già giocato in Italia nell'Imco Conegliano e' una garanzia assoluta. Grande esperienza. Savino Del Bene ha deciso di puntare su Bricio, vecchia conoscenza del campionato italiano. La messicana infatti ha giocato per due anni con la maglia dell'Imco Conegliano, vincendo uno scudetto, una Coppa Italia e una Supercoppa. Per l'esperienza in Turchia, fino alla chiamata della Savino. Del Bene Bricio sarà una delle giocatrici prima della squadra di Marco Meneghini. Talento, ma anche una concreta per la schiacciatrice cresciuta negli Usa all'Università di Southern California, entusiasta di iniziare questo nuovo capitolo della carriera a Scandicci: «Conosco bene la Savino Del Bene che ho seguito negli ultimi tre anni - dice Bricio - A Scandicci sono sempre state coinvolte le grandi squadre e credo che anche in questa stagione Scandicci avrà una grande squadra. Quando mi è presentata l'opportunità di firmare qui, l'ho voluta al volo. Credo che questa esperienza a Scandicci sarà molto importante per me. Sono felice di essere qui».

Pallanuoto maschile

Pro Recco-Stella Rossa La Champions alle 19

LA «NANNINI» di Bellariva ospita uno dei momenti più esaltanti della pallanuoto. Oggi alle 19 il match di Coppa Campioni fra Pro Recco e Stella Rossa Belgrado, l'ultimo della fase eliminatoria della massima competizione europea per Club prima delle finali di Hannover dal 6 all'8 giugno. Mai prima d'ora Firenze aveva vissuto un evento di questo spessore. A volerlo il presidente del Rari Nantes Florentia e vicepresidente Fin, Andrea Pieri. Idea abbracciata da Maurizio Felugo, felicissimo di concludere il suo percorso itinerante: «Una serata speciale che può darci la spinta ai decisivi appuntamenti di campionato e Coppa. Questo grazie alla Florentia, Club di grande tradizioni, che collabora a regalare agli appassionati una serata spettacolare».

Accesso libero per i bambini fino a 6 anni, ridotto per gli under 12 (10 euro), adulti 15 pep.

Fatta Sabato all'Africa

«Tennis... per tutti»

IL CONSIGLIO nazionale Anasme (Associazione nazionale scacchi al mondo sportivo) ha deciso di promuovere nel 2019 lo sport per tutti. Il consiglio provinciale ha organizzato, con la collaborazione della maestra Gisa Casali responsabile del tennis in rete, una giornata di sport per tutti che si svolgerà sabato 18 maggio negli impianti sportivi dell'Unione sportiva Africo.

SARATO dalle 15 la possibilità di trascorrere un pomeriggio sportivo con o senza racchetta con lo slogan «Sport è vita per tutti ed aperta a tenisti di ogni età e di qualsiasi livello di gioco e anche per i diversamente abili. Alle 15 concorso «Lo sport per tutti» con dirigenti, atleti, allenatori, istruttori, genitori, istituzioni, scuola e Comuni.

Volley A1 femminile

Il Bionte Firenze si rinforza

Rinnovo per il libero Venturi È MALLA VENTURI la prima giocatrice professionista, hanno convinto società e staff a confermare la propria fiducia a Venturi, pronta a mostrare nuovamente il suo valore nella seconda stagione di bionte.

Ultimo rendimento

Buone prestazioni

che lasciano ben sperare per il prossimo anno «SONO molto felice di rimanere ancora a Firenze, anche perché è da poco conclusa una stagione che è stata veramente piena di emozioni, sia per me che per la squadra. Questa con il Bionte è stata la mia prima esperienza in serie A1, ma devo dire che mi sono divertita molto, imparando tante cose nuove e mettendomi al



LIBERIO Malla Venturi

la prova in un campionato così importante. Sono entusiasta che la società e lo staff tecnico mi abbiano dato fiducia in vista della prossima stagione, e spero che la squadra possa raggiungere tutti gli obiettivi che saranno prefissati. Il Bionte dunque mi ha dato di tutto per poter migliorare con una rosa all'altezza della situazione e delle esigenze dei tifosi.

Oggi i funerali di Quercetani. Raccontò l'atletica nel mondo



ESPRESSO Roberto L. Quercetani

Giuseppe Masieri

SI SVOLGERANNO oggi nella cappella della casa di riposo dove era andato a vivere con la moglie Maria Luisa, i funerali di Roberto Luigi Quercetani, giornalista sportivo, capofila della storia dell'atletica internazionale. Fiorentino di nascita, era nato nel maggio del 1922 nel Ponte Vecchio e il nome Santa Trinita. Appassionato di lingue, era un autentico poliglotta, in grado di scrivere anche per giornali inglesi (World Sport) e tedeschi (L'athletische).

È un stato redattore capo della rivista statunitense Trans and Fields, pubblicata in California. Gianni Berra in molte occasioni collaboratore della «Cultura dello Sport». Scrisse anche per «Il Messaggero» e per «La Nazione».

FU UN GIORNALE finlandese a mettersi per primo in contatto con lui. Presente alle Olimpiadi di Helsinki, Mosca, Roma, Barcellona, Seul, Melbourne. Nel 1964 scrisse la prima pubblicazione sull'atletica. È stato tra i fondatori, e fino al 1994 presidente, dell'archivio storico dell'atletica italiana di Bruno Benvenuti. Nel 2012 è stato insignito del premio più prestigioso dell'atletica mondiale. Autore di sette libri. Con la sua Associazione di statistica pubblica ogni anno i migliori atleti dimostrarono all'atletica. Dopo la guerra lavorò come interprete tecnico per le forze armate in Italia. La semplicità era la linea di condotta della vita. Amava ripetere: «Sono orgoglioso della libertà». Alla moglie Maria Luisa rimangono le condoglianze del nostro giornale e in particolare da chi scrive queste righe, perché in lui ad avviare il giornalismo.